

AULA DI MONTECITORIO 12.3.2009

Interpellanza urgente

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze, per sapere - premesso che:

- la manovra finanziaria 2009 ha portato ad un taglio delle risorse stanziare per le scuole non statali (programma 1.9 nello stato di previsione del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca). Se prima della manovra si prevedeva di stanziare 535,4 milioni per il 2009, dopo la manovra (-133,5 milioni) questo importo è sceso a 401,9 milioni (-24,9 per cento). La situazione rimane più o meno la stessa nel 2010 e peggiora ulteriormente nel 2011 (ulteriore riduzione a 312,4 milioni);
- al Senato della Repubblica, dopo le polemiche intervenute nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, il Governo ha introdotto un nuovo programma di spesa (1.10 interventi in materia di istruzione), con uno stanziamento di 120 milioni per il solo 2009, ma su un capitolo più generico. La Camera dei deputati con un ordine del giorno aveva impegnato il Governo a utilizzare questi soldi per le paritarie;
- rispetto a quanto stanziato per il 2008 c'è comunque un taglio di 13,4 milioni di euro;
le scuole paritarie adottano i programmi definiti dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rispettando ogni norma in tema di sicurezza e disciplina, e pertanto sono scuole che svolgono un servizio pubblico a tutti gli effetti, essendo parte integrante del sistema scolastico nazionale di istruzione;
- le scuole paritarie per l'infanzia svolgono in molte regioni del nostro Paese una funzione insostituibile per la cura e l'educazione dei figli di tantissime famiglie e l'evoluzione economica e sociale, unita alla crescita dell'occupazione femminile, hanno fatto aumentare negli anni la domanda verso questo servizio da parte delle famiglie;
- in Italia le scuole paritarie dell'infanzia sono 9.311 e accolgono 700.000 bambini, coprono il 35 per cento della popolazione infantile da 3 a 6 anni e impiegano circa 33.000 dipendenti, in massima parte laici con famiglia;
- solo nel Veneto le scuole paritarie dell'infanzia accolgono 92.055 bambini, su un totale di 134.429 (coprono quindi circa il 68,48 per cento della popolazione infantile dai 3 ai 6 anni), impiegano circa 9.000 persone e al loro interno operano circa duemila volontari;

Ogni riduzione in legge finanziaria sul sistema paritario comporta in realtà un incremento di spesa per lo Stato di oltre 10 volte la cifra risparmiata, in quanto la spesa pubblica annuale per allievo della scuola statale dell'infanzia ammonta a 6.116 euro, mentre la spesa per studente della scuola paritaria, sempre nella scuola dell'infanzia, è di 584 euro e pertanto il risparmio per le finanze pubbliche per ciascuno studente di scuola paritaria dell'infanzia è di 5.532 euro all'anno:

1. quando verrà emanato il provvedimento ministeriale per l'assegnazione allo specifico capitolo delle scuole non statali, con particolare riferimento alle materne e alle primarie;
2. se il Governo abbia intenzione di ripristinare negli specifici capitoli di bilancio relativi al triennio 2009-2011 i fondi destinati alle scuole materne e alle primarie;
3. quali siano i tempi con i quali si intenda provvedere alla liquidazione dei fondi assegnati alle scuole materne e alle primarie (4 dicembre per il 2008);

4. se non si ritenga di adottare opportuni provvedimenti tesi ad escludere i contributi regionali e comunali destinati allo scopo dai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità;
5. se non si ritenga necessario attivarsi presso la Conferenza Stato-regioni per fare in modo che le regioni svolgano analoga attività di ripristino dei tagli previsti nei propri bilanci per le scuole paritarie ed assegnare le risorse allo specifico capitolo di bilancio che le finanzia.

Viola, De Pasquale, Giorgio Merlo, Marchioni, Mastromauro, Oliverio, Dal Moro, Ginoble, De Torre, Tenaglia, Ferranti, Margiotta, Fadda, Sarubbi, Rubinato, Sbröllini, Strizzolo, Iannuzzi, Bressa, Lenzi, Realacci, D'Incecco, Fogliardi, Martella, Merloni, Cardinale, Naccarato, Calearo Ciman, Mosella, De Micheli, Rosato, Zampa».

(10 marzo 2009)

Svolgimento dell'interpellanza in aula

Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.

(Tempi di erogazione dei fondi assegnati alle scuole paritarie - n. 2-00332)

PRESIDENTE. L'onorevole Viola ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00332, concernente tempi di erogazione dei fondi assegnati alle scuole paritarie (Vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti).

RODOLFO GIULIANO VIOLA. Signor Presidente, signor sottosegretario, abbiamo proposto questa interpellanza perché i segnali che ci arrivano dai territori di tutta Italia sono molto preoccupanti, in particolar modo il sistema delle scuole paritarie è stato messo sotto pressione dalle scelte che il Governo ha compiuto nell'ultima finanziaria: scelte di tagli orizzontali e drastici per uno dei sistemi educativi più sviluppati nel nostro Paese.

I dati ci dicono che in Italia il sistema delle scuole paritarie in tutto il Paese copre il 75 per cento della popolazione infantile dai tre ai sei anni, impiegando circa 33 mila dipendenti, in massima parte laici e con famiglie, con un numero di bambini pari a 700 mila. Tutti questi dati, che fra l'altro per alcune zone del territorio sono molto più sostanziosi (nel Veneto, la mia regione, la copertura è addirittura del 68 per cento), ci dicono quanto importante sia questo sistema educativo nel nostro sistema scolastico.

Noi sappiamo che era stato tagliato nella finanziaria il fondo previsto per le scuole paritarie. In modo particolare per quest'anno, il 2009, il fondo era stato tagliato di 138 milioni di euro. Da questo punto di vista poi, in seguito anche alle rimostranze e alle pressioni esercitate durante la discussione in quest'Aula dal gruppo parlamentare del Partito Democratico con un ordine del giorno che era stato votato e che impegnava il Governo a ripristinare questi fondi, nella sessione di bilancio presso il Senato questi fondi sono stati ripristinati non più nel capitolo 1.9, quello previsto per le scuole paritarie, ma in un nuovo capitolo 1.10. Faccio questa osservazione perché da questo punto di vista è evidente che non aver ripristinato il capitolo originario ha posto il sistema e lo stesso Ministero nella difficoltà di attribuire automaticamente queste risorse alle scuole paritarie. Pertanto si era reso necessario, a fronte di questa scelta di bilancio, emanare da parte del Governo un decreto attuativo per l'erogazione di queste risorse.

In più si aggiunga che per motivi tecnici, ci viene detto - ma noi non riusciamo a capire e vorremmo che su questo il Governo ci rispondesse -, che non sono state ancora erogate le risorse previste dal vecchio capitolo di bilancio, quelle del 2008, a valere sull'ultimo quadrimestre, quindi per gli ultimi quattro dodicesimi del 2008. Questo vuol dire che le scuole paritarie stanno andando avanti semplicemente con le rette dei bambini, con finanziamenti dei privati o con debiti che di fatto stanno contraendo con gli erogatori delle forniture. Questa situazione non può andare avanti a lungo, se consideriamo che siamo già nei tre mesi dell'anno successivo, quindi non si riesce ad avere neanche l'erogazione in dodicesimi del nuovo bilancio, anche perché il nuovo bilancio di fatto è stato drasticamente tagliato.

Tutte queste cose messe assieme ci dicono che la situazione sta diventando estremamente grave: ci sono regioni e situazioni in cui sono stati previsti degli aumenti delle rette fino a 350 euro per bambino. Considerata anche la situazione economica che stiamo vivendo, ciò vuol dire mettere definitivamente in difficoltà questo mondo, un mondo importantissimo che svolge una funzione pubblica assolutamente riconosciuta e che garantisce una libertà di scelta. Ci pare strano che il Governo abbia optato per mettere in gravissima difficoltà queste realtà. Si stanno creando movimenti tra i cittadini, tra i genitori, perché vengano ripristinate al più presto queste risorse.

Chiediamo con forza per prima cosa che il Governo emani questo famoso decreto, che serve a destinare concretamente questi 120 milioni di euro che sono stati ripristinati. Ancor prima, chiediamo di Pag. 58provvedere alla erogazione delle risorse già a bilancio, che non hanno bisogno di essere liquidate, a

favore dei vari sistemi scolastici regionali. Chiediamo inoltre che nella Conferenza Stato-regioni si invitino le regioni a fare la propria parte, perché ci sono stati tagli anche da quella parte.

Da ultimo, chiediamo di favorire l'azione anche agli enti locali, quindi alle regioni, in particolar modo, e ai comuni che molto spesso possono intervenire in sostituzione del sistema nazionale, ma naturalmente se c'è il blocco del Patto di stabilità questo diventa impossibile, quindi, chiediamo di svincolarli dal Patto stesso almeno per queste spese.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino, ha facoltà di rispondere.

BARTOLOMEO GIACHINO, Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il MIUR condivide quanto affermato nell'atto in discussione circa il rilevante ruolo delle scuole paritarie che svolgono un servizio pubblico a tutti gli effetti nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, istituito dalla legge n. 62 del 2000, in cui convivono, nel pieno rispetto della Costituzione, scuole statali e scuole paritarie private e degli enti locali.

Il Ministero è inoltre consapevole dell'importante funzione delle scuole paritarie per l'infanzia che offrono un prezioso servizio in tutto il Paese per la cura e l'educazione dei bambini di tante famiglie, raggiungendo punte particolarmente elevate in alcune regioni tra cui il Veneto ed anche il mio Piemonte. Lo stesso Ministero non ignora neppure che il servizio svolto dalle scuole paritarie consente risparmi di spesa per lo Stato; tuttavia, la richiesta di maggiori contributi non può non tenere conto delle difficoltà derivanti dall'attuale difficile situazione finanziaria ed economica internazionale, che impone il rigoroso rispetto dei vincoli di bilancio. Nondimeno, al fine di incrementare le spese di funzionamento delle istituzioni scolastiche paritarie, con la legge di bilancio per l'anno finanziario 2009 è stata assegnata la somma di 120 milioni di euro per far fronte alle riduzioni di spesa pubblica operate prima della stessa legge finanziaria.

Venendo agli altri punti dell'interpellanza si fa presente quanto segue. In primo luogo, si informa che è in corso di emanazione il decreto ministeriale previsto dal comma 636 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, che definisce i criteri e i parametri ai quali debbono attenersi gli uffici scolastici regionali per l'utilizzazione delle somme stanziare nel bilancio del MIUR - euro 401.559.961 - per l'erogazione dei contributi alle scuole paritarie.

Relativamente alle risorse finanziarie di 120 milioni di euro che, ai sensi dell'articolo 2, comma 47, della legge finanziaria per il 2009, devono essere assegnate alle regioni, il MIUR ha predisposto uno schema di decreto interministeriale e lo ha inviato di recente al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro per i rapporti con le regioni in vista della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Nello schema di decreto si prevede che detta somma - 120 milioni di euro - sia destinata ad integrare gli stanziamenti già previsti nel bilancio 2009 nei capitoli gestiti dagli uffici scolastici regionali per le istituzioni scolastiche paritarie, secondo il criterio della continuità rispetto a quelle già erogate come anticipo, in relazione all'esercizio 2008, per i mesi di settembre-dicembre 2008, primo quadrimestre del corrente anno scolastico 2008/2009.

Nel medesimo decreto si prevede, altresì, che al fine di assicurare la continuità del servizio reso dalle istituzioni scolastiche paritarie, le somme assegnate alle regioni siano erogate per il tramite degli uffici scolastici regionali, che opereranno a tal fine, in collaborazione con le regioni, come strutture di servizio delle medesime destinatarie dei finanziamenti.

Per quel che riguarda, infine, la richiesta volta all'esclusione dei contributi regionali Pag. 59e comunali destinati al settore delle scuole paritarie dai vincoli di spesa imposti dal Patto di stabilità, il MIUR ne apprezza le finalità, rilevando tuttavia che la materia investe principalmente la competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Viola ha facoltà di replicare.

RODOLFO GIULIANO VIOLA. Signor Presidente, devo dire che non sono assolutamente soddisfatto della risposta del sottosegretario. Prima di tutto, escludendo naturalmente ogni valutazione sulla persona del sottosegretario Giachino, che ringrazio, mi pare che l'attenzione di questo Governo rispetto al tema sia assolutamente insufficiente se non trova neanche il tempo di mandare un sottosegretario del Ministero competente a rispondere e mi risponde il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Giachino. Questo è un fatto che noto e chiedo anche al Presidente di annotarlo nei confronti del Ministro perché mi pare che sia un atto, come dire, di assoluta mancanza di rispetto del Parlamento e dei parlamentari che hanno predisposto questa interpellanza, che non vuole semplicemente mettere in evidenza una carenza, ma vuole che alla stessa si ponga rimedio.

Nella risposta data dal sottosegretario Giachino - che gli è stata preparata dagli uffici - non riusciamo a cogliere i due elementi di risposta che ci premevano, ovvero il fatto che si provveda celermente all'erogazione delle risorse previste con il bilancio del 2008 e con l'inizio del 2009 e non capiamo quando

saranno erogate. Volevamo impegni precisi ed immediati - se non prima - perché le esigenze delle scuole sono impellenti, così come abbiamo detto nel nostro intervento di introduzione.

Ci è parso di capire - ma naturalmente ci riserviamo di valutare meglio la risposta del sottosegretario - che i 120 milioni di euro dovrebbero essere destinati all'uso esclusivo per le scuole paritarie presso gli uffici regionali. Ci auguriamo che così sia e naturalmente vigileremo perché ciò accada. Ci è stato detto che il decreto emanato è predisposto e non è visibile negli atti del Ministero, quindi stiamo parlando di qualcosa che ancora deve passare il vaglio della Conferenza Stato-regioni.

Siamo ormai fermi con i tempi, sono passati già quattro mesi e il Ministro ha potuto compiere una riforma così importante, o meglio un taglio così importante per quanto riguarda la questione del sistema scolastico nazionale. Penso, invece, che il Ministro non avesse grandi difficoltà a proporre un decreto attuativo per l'erogazione dei finanziamenti. Quindi, siamo molto perplessi e ci pare che l'azione del Ministro rispetto alle materie che le interessano - in modo particolare, all'erogazione di finanziamenti da parte del sistema degli enti locali - dovrebbe essere più incisiva che non apprezzare una proposta, ma dovrebbe farsene carico e cercare di mandarla avanti. Anche ciò dimostra una scarsissima attenzione verso questo mondo importantissimo rispetto ai tanti proclami fatti, e noi siamo assolutamente preoccupati.

Inoltre, corriamo il rischio di mandare in default - nel vero senso della parola - il sistema delle scuole paritarie. Che rifletta prima di tutto il Ministro dell'economia e delle finanze - dato che ha provocato questa situazione - e insieme a lui il Ministro Gelmini su come - e mi rivolgo anche alla sensibilità del Presidente Buttiglione che so esserci - lo Stato sarebbe in grado di fronteggiare una situazione di default del sistema delle scuole paritarie. Se queste saltano, i costi per la comunità saranno elevatissimi, al di là del merito e delle valutazioni sull'opportunità o meno di avere nel nostro sistema scolastico una presenza e una pluralità di sensibilità che noi crediamo e riteniamo sia un valore per il nostro sistema scolastico.